



IL SEGRETARIO GENERALE

LETTERA APERTA DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI, AI COLLEGHI DEL CORSO VICE COMMISSARIO A RUOLO ESAURIMENTO

Amici carissimi,

tutti voi vi trovate nella condizione e siete sulle spine, per quelle che saranno le decisioni e il trattamento che vi riserverà l'Amministrazione al termine del corso per l'ingresso nel ruolo direttivo ad esaurimento. Partendo purtroppo dal presupposto, che non potrete contare sulla solidarietà degli altri appartenenti all'Amministrazione, perché tutti noi – ed è il male oramai della civiltà occidentale – navighiamo solo e soltanto attorno allo “**scoglio dei cazzi nostri**”, vi trovate oggi a patire una condizione di indeterminatezza perché a vostra volta, avete riservato lo stesso trattamento agli altri colleghi.

Quando qualche anno fa, cercavo di sensibilizzare la comunità interna in merito alla inaccettabile condizione dei sovrintendenti che venivano trasferiti di sede a seguito di promozione di età superiore a 50 anni, era un qualche cosa di inaccettabile, non ho trovato solidarietà da parte di nessuno, perché era un problema loro e come tale se lo dovevano sbrigare. Mi veniva risposto: «hanno voluto la bicicletta... pedalino». Non interessava a nessuno, senza dover poi considerare invece, che lo stesso metro poteva essere utilizzato in futuro per tutti.

Successivamente è toccato agli ispettori attualmente frequentatori di corso, e alcuni, al termine di questo, verranno catapultati al di là del mare. Addirittura una collega di Pistoia, madre di famiglia, verrà assegnata a Nuoro, dove si fa fatica a volte a trovare dei Questori che in cambio del grado, siano disponibili ad andarci. La stessa cosa, per un altro collega di 51 anni, di Rimini, sposato con una collega sovrintendente, e che verrà trasferito a Siracusa. Anche in questo caso non è fregato niente a nessuno, perché il problema era il loro.

Oggi tocca a voi, e oggi subirete gli effetti vergognosi di questa situazione a causa della vergognosa indifferenza della comunità interna, anzi: volete le stellette, oneri e onori. Io credo che voi, EX ISPETTORI DOC dopo quello che avete patito, dobbiate rientrare in sede perché non ci dobbiamo dimenticare qual è la genesi del ruolo ad esaurimento, precedentemente ruolo speciale. Nell'81 dopo la riforma, eravate in pochi in un ruolo molto ristretto solamente di carattere investigativo specialistico. Successivamente, per colpa dei sindacati, allora Siulp e anche Sap – ci assumiamo la nostra responsabilità – si è dilatato questo ruolo con concorsi straordinari, fino al punto tale da consentire ai Marescialli dei Carabinieri di presentare un ricorso difronte alla Corte Costituzionale e di ricevere una sentenza positiva per cui il trattamento economico dei marescialli doveva essere uguale a quello degli ispettori. Si impuntò allora il Prefetto Parisi, Capo della Polizia, sostenendo che i suoi sovrintendenti non fossero meno dei marescialli dei carabinieri, per cui alla fine, per molti anni i trattamenti economici degli ispettori furono uguali a quelli dei sovrintendenti, ricevendo già da questo un declassamento. Poi arrivò il riordino del '95, in cui tutti i sovrintendenti, sottoscritto compreso, sono diventati Ispettori e, dunque, gli ISPETTORI DOC, che avevano a loro tempo fatto un concorso dove tanti interni avevano dovuto consegnare pistola, manette e tesserino e

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

via Cavour, 256 - 00184 Roma

tel. 06 4620051 | fax 06 47823150

www.sap-nazionale.org | nazionale@sap-nazionale.org



IL SEGRETARIO GENERALE

trasferiti ad altra sede dopo un anno di corso, si sono visti parificati ai colleghi nella mia condizione.

Nel 2000, il Sap ha lottato in tutti i modi per dare un riscatto agli ISPETTORI DOC, creando il ruolo speciale che però, con la connivenza e la volontà negativa dell'Amministrazione e di una grande parte sindacale consortiera, non si è mai realizzato in 17 anni. Oggi, questo contentino formale, vi vuole essere assegnato a caro prezzo, magari quello di un ulteriore trasferimento al tramonto del vostro percorso in Polizia. Io spero che l'appello accorato che ho rivolto all'Amministrazione venga accolto. Voi dovete ritornare tutti in sede, anche in sovra organico e nella nuova qualifica farete quello che facevate prima. La nuova qualifica è un contenitore vuoto, espressione di una società decadente che predilige la forma alla sostanza. Nessuno, anche in una minuscola provincia comanderà mai una squadra mobile e una Digos o farà il capo di gabinetto. Spero riusciremo nel nostro intento, ma credetemi colleghi, se non ci si riuscirà, è perché tutti noi continuiamo ad avere una vista miope sul quotidiano e che non va mai al di là dello **“scoglio dei cazzi nostri”**. È purtroppo la nostra miseria.

Fino a quando non capiremo che il problema degli altri è anche un nostro problema, perché occasionalmente non ci coinvolge oggi, ma lo potrebbe fare un domani. Fino a quando questo individualismo becero ci schiaccerà, non riusciremo a fare passi in avanti.

In bocca al lupo a tutti.

Roma, venerdì 10 novembre 2017

Gianni TONELLI

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA GENERALE

via Cavour, 256 - 00184 Roma
tel. 06 4620051 | fax 06 47823150

www.sap-nazionale.org | nazionale@sap-nazionale.org